

DARZO

Comitato contro il progetto di riqualificazione del centro

## «No parco ma parcheggi»

STORO - Si chiama riqualificazione del centro storico di Darzo. Il Comune di Storo (di cui il paesino minerario è frazione) ha appaltato i lavori, ma ha trovato malcontento, concretizzato con una raccolta di firme. La riqualificazione consiste in alcuni interventi: realizzazione di parcheggi sulla strada sovrastante l'ex caseificio; riduzione del giardino per lasciare spazio ad un marciapiede lungo la via nuova; edificazione di una scala nell'area del lavatoio, a ridosso di una casa di abitazione; riduzione del numero di parcheggi a ridosso del lavatoio per lasciar posto ad un panchetto con gelsi e panchine; sistemazione del parcheggio nell'area dell'ex caseificio, con realizzazione di una pergola per coprire la parete del parcheggio soprastante. L'operazione, a detta della quarantina di firme dei paesani, «porterà all'aumento del numero parcheggi nella zona della piazza di ben tre unità, costerà (in base al

preventivo) oltre quattrocentomila euro», pertanto i firmatari esprimono la loro contrarietà ad una spesa tanto consistente per un risultato che rischia di sovvertire la fisionomia del paese, con nessuna funzionalità. I motivi puntuali, partendo dalla scala a ridosso della casa di abitazione. «Non ha senso, perché non sarà utilizzata da nessuno, considerato che il lavatoio non viene più utilizzato. Qualora venisse utilizzato, molto più comodo sarebbe fare il giro dalla strada con i secchi della biancheria. Oltretutto è a ridosso di una casa di abitazione». Il panchetto del lavatoio. «Ciò di cui abbisognano i nostri centri, con l'aumento delle automobili, è la presenza di parcheggi, perciò non si capisce perché si debbano togliere per inserire verde e panchine. Viviamo in paesi circondati dal verde, perciò non possiamo ragionare con la mentalità delle città inquinate». Il marciapiede fra l'ex caseificio e la scala del

giardino. «E' semplicemente anacronistico, perché copre la bellezza di una ventina di metri, terminati i quali i pedoni sono costretti a tornare sulla strada. A prescindere dal fatto che in paese si è abituati a girare sulla strada, cosa che storicamente non ha mai causato incidenti fra pedoni e auto, o il marciapiede si snoda lungo tutto il corso della strada, o non si fa proprio». Infine la pergola. «Se per questioni estetiche si decide di realizzare una pergola bisognerebbe tener conto delle case vicine, in modo da non oscurare le finestre», sentenziano i firmatari, i quali avanzano una richiesta secca: «una revisione sostanziale del progetto, per evitare di gettare i soldi dalla finestra. Non di parchi



I lavori contestati dai residenti

abbiamo bisogno, ma di parcheggi. Non di stravolgimenti del tessuto urbano abbiamo bisogno, ma di un paese pulito e in linea sì con le proprie tradizioni, ma nel rispetto delle nuove esigenze».

L'allusione alle tradizioni sta nelle dichiarazioni del sindaco, secondo cui «da una foto degli anni Trenta si osserva la presenza dei gelsi davanti al lavatoio», là dove oggi ci sono parcheggi, un tempo evidentemente inutili.